

## SIAMO FRAGILI, SPARIAMO POESIA

*"...per dare sollievo nel malritmo battente di una furia epidemica che ha solo precedenti simbolici e si è fatta reale, invisibile uccisore" (Guido Ceronetti)*



Padre mio, mi sono affezionato alla terra  
quanto non avrei creduto.  
È bella e terribile la terra.  
Io ci sono nato quasi di nascosto,  
ci sono cresciuto e fatto adulto  
in un suo angolo quieto  
tra gente povera, amabile e esecrabile.  
Mi sono affezionato alle sue strade,  
mi sono divenuti cari i poggi e gli uliveti,  
le vigne, perfino i deserti.  
È solo una stazione per il figlio Tuo la terra  
ma ora mi addolora lasciarla  
e perfino questi uomini e le loro occupazioni,  
le loro case e i loro ricoveri  
mi dà pena doverli abbandonare.  
Il cuore umano è pieno di contraddizioni  
ma neppure un istante mi sono allontanato da te.  
Ti ho portato perfino dove sembrava che non fossi  
o avessi dimenticato di essere stato.  
La vita sulla terra è dolorosa,  
ma è anche gioiosa: mi sovengono  
i piccoli dell'uomo, gli alberi e gli animali.  
Mancano oggi qui su questo poggio che chiamano  
Calvario.  
Congedarmi mi dà angoscia più del giusto.

Sono stato troppo uomo tra gli uomini o troppo  
poco?  
Il terrestre l'ho fatto troppo mio o l'ho rifuggito?  
La nostalgia di te è stata continua e forte,  
tra non molto saremo ricongiunti nella sede  
eterna.  
Padre, non giudicarlo  
questo mio parlarti umano quasi delirante,  
accoglilo come un desiderio d'amore,  
non guardare alla sua insensatezza.  
Sono venuto sulla terra per fare la tua volontà  
eppure talvolta l'ho discussa.  
Sii indulgente con la mia debolezza, te ne prego.  
Quando saremo in cielo ricongiunti  
sarà stata una prova grande  
ed essa non si perde nella memoria dell'eternità.  
Ma da questo stato umano d'abiezione  
vengo ora a te, comprendimi, nella mia debolezza.  
Mi afferrano, mi alzano alla croce piantata sulla  
collina,  
ahi, Padre, mi inchiodano le mani e i piedi.  
Qui termina veramente il cammino.  
Il debito dell'iniquità è pagato all'iniquità.  
Ma tu sai questo mistero. Tu solo.

Mario Luzi, *Via Crucis*

### ***Mt 26,14 -27,66: troppo uomo tra gli uomini o troppo poco?***

*La desolazione della Passione e del Venerdì santo, con la deposizione del Cristo nel sepolcro, è per un credente la sfida più difficile: in quel momento il Dio inchiodato alla croce non è ancora quello sfolgorante della Resurrezione né il Maestro che arringa le folle e compie miracoli, ma solo un uomo.*